

**IL CADAVERE RITROVATO DALLA MOGLIE****Guardia giurata non trova lavoro  
si uccide con un proiettile in testa**

→ a pagina 2

**IL CASO** La tragedia dopo una telefonata alla moglie**Una guardia giurata  
rimane senza lavoro  
e si uccide a 50 anni***Dopo il precariato dieci mesi di disoccupazione  
Si è sparato un colpo di pistola alla testa in casa*

→ Da gennaio senza lavoro e dopo alcuni anni di precariato, moralmente sfiduciato e convinto di non aver alcuna prospettiva professionale, ha deciso di farla finita. Una guardia giurata di cinquant'anni ha impugnato la pistola, regolarmente denunciata, quella che aveva portato tante volte chiusa nella fondina quando lavorava, l'ha puntata alla tempia destra e ha fatto fuoco.

Poco prima, erano le 11,30 di ieri, un'ultima telefonata alla moglie. «Poche parole - ha poi raccontato la donna agli agenti delle volanti -, come sempre. Solo un saluto. Un pensiero come era solito fare quando rimaneva in casa. Alzava la cornetta e mi chiamava al lavoro. Prole dolci, ma sempre più spesso prive di speranza». Lei, di qualche anno più giovane, aveva compreso il dramma del marito, «ma non ho mai pensato che potesse arrivare a tanto. Di suicidio non mi aveva mai parlato. Ha sempre cercato lavoro. Ogni mattina usciva e faceva il giro degli istituti di vigilanza. Ultimamente, però, era taciturno, usciva poco, stava sempre chiuso in casa. Mi ripeteva che per un uomo di cinquant'anni è difficile ricominciare».

La tragedia si è consumata al secondo piano di una palazzina popolare di corso Brunelleschi, un piccolo appartamento acquistato dopo tanti sacrifici.

Nessuno dei vicini ha udito il colpo di pistola. Il corpo dell'uomo è stato trovato poco dopo le 14,30 dalla moglie tornata a casa dall'azienda dove lavora come centralinista. Il corpo della guardia giurata era riverso in posizione supina sul divano del soggiorno, il braccio destro penzoloni, fino a toccare il tappeto dove c'era

l'arma. La donna (ieri sera ancora sotto shock) ricorda poco di quei momenti. Sono i vicini di casa a raccontare alla polizia i momenti successivi il ritrovamento del cadavere: «Abbiamo sentito la signora che gridava. Siamo accorsi, Piangeva, era chiaramente fuori di sé». E' stata chiamata la polizia che ha cercato a lungo, ma senza trovarli, biglietti o lettere dell'uomo. E' giunta un'ambulanza del 118, ma per il vigilante, morto sul colpo, il medico altro non ha potuto fare che constatarne il decesso, avvenuto, secondo i primi e sommari esami, poco dopo la telefonata alla moglie. Gli stessi operatori sanitari, però, hanno prestato soccorso alla donna che è stata raggiunta subito da alcuni parenti. Sul posto anche la Scientifica che ha confermato la dinamica che ha portato al suicidio.

«Non ce la faceva più - ha poi ancora spiegato la donna alla polizia -. Quando ci siamo sposati aveva un lavoro fisso, poi solo contratti a termine. Pensavamo: "prima o poi passerà". Da gennaio è rimasto disoccupato e per lui questo era motivo di profonda frustrazione. A volte mi diceva: "pensa se avessimo dei figli. A loro non potremmo offrire nulla"».

*bardesono@cronacaqui.it*